



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
"L'Orientale"

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

**Verbale del Gruppo AQ "Relazioni internazionali" del 24 luglio 2024**

Il giorno 24 luglio alle ore 9,00 si è riunito (in modalità telematica) il gruppo AQ per discutere del monitoraggio delle schede programma degli insegnamenti di MIR e della compilazione della scheda SUA, con riferimento ai quadri B6, B7, C1, C2, C3.

Sono presenti i Proff. A. De Chiara, A. Lopes., V. Grado, R. Sommella.

Con riferimento al monitoraggio delle schede programma degli insegnamenti, il gruppo AQ sottolinea l'importanza dell'azione di monitoraggio ai fini di un'azione di coordinamento degli insegnamenti, della rispondenza degli stessi agli obiettivi formativi e di verifica del carico didattico, indicati come interventi correttivi nell'ultimo rapporto del riesame ciclico 2022.

Dopo attenta valutazione delle schede programma, il gruppo AQ evidenzia alcune criticità per le seguenti schede e decide di contattare i colleghi per suggerire eventuali integrazioni e/o chiarimenti:

- GOVERNANCE REGIONALE E GLOBALE. La scheda programma non segue le linee guida per la compilazione nella sezione contenuti e metodi didattici;
- THE EU IN THE INTERNATIONAL SYSTEM. La scheda programma non segue le linee guida per la compilazione nella sezione contenuti, non è compilata nella sezione programma esteso, inoltre manca la compilazione di alcune sezioni della scheda in inglese.
- HISTORY OF TRANSATLANTIC RELATIONS IN A GLOBAL WORLD. I testi di riferimento sembrano eccessivi, si richiede una correzione nei prerequisiti, nella sezione programma esteso va rivisto l'editing.
- VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI. La scheda programma non segue le linee guida per la compilazione nella sezione contenuti ed obiettivi formativi.
- THE UNITED STATES IN THE WORLD. La scheda programma non segue le linee guida per la compilazione della sezione obiettivi formativi.

Inoltre, si rilevano in numerosi casi la mancata compilazione delle sezioni della scheda in inglese, come pure il gruppo AQ ritiene di dover avviare una riflessione sulle modalità di verifica dell'apprendimento proposte da alcuni insegnamenti in ambito storico e politologico.

Al secondo punto all'odg., la compilazione dei quadri B6, B7, C1, C2, C3 della SUA. La Coordinatrice presenta al gruppo AQ la relazione redatta per i quadri suddetti ed il gruppo AQ constata il buon andamento del CdS.

Con riferimento al quadro B6- Opinioni degli studenti e laureati, si registra che il CdS presenta in quasi tutti i fenomeni indagati valori superiori alla media del Dipartimento (ad eccezione della domanda 5 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono

rispettati? e la domanda 9 -L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?)

In dettaglio, il CdS presenta valori superiori alle medie dei corsi incardinati nel Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, ed in alcuni casi in miglioramento anche rispetto alla media registrata dal CdS nell'anno accademico precedente, per le domande:

- D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?). Il valore si registra in miglioramento rispetto all'anno precedente e superiore alla media di Dipartimento. Questo risultato rappresenta un importante traguardo raggiunto dal Cds che presenta un elevato numero di studenti iscritti che provengono da laurea triennali in classi di laurea più lontane dalla L36. Per tali studenti e per coloro che non possiedono le competenze necessarie per iscriversi al CdS, richieste dai criteri di ammissione, il Corso organizza tre corsi integrativi, rispettivamente per l'ambito disciplinare giuridico (Diritto pubblico e diritto internazionale), per l'ambito economico e storico/politologico. I corsi integrativi in economia e diritto sono fruibili in modalità e-learning, in modo da consentire l'accesso agli studenti in qualsiasi momento dell'anno accademico;
- D2 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati). Il punteggio si presenta in netto miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente e superiore alla media di Dipartimento. Anche in questo caso si registra pertanto un risultato positivo raggiunto dal CdS che sta svolgendo un'azione di attento monitoraggio dei syllabus dei diversi insegnamenti, al fine di garantire un carico di studio proporzionato ai crediti assegnati a ciascun insegnamento;
- D3 (Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?). Il valore della domanda era già notevolmente migliorato e si mantiene stabile rispetto all'anno precedente e superiore alla media del Dipartimento. Anche su questo aspetto il CdS è intervenuto attraverso il monitoraggio delle schede programma degli insegnamenti, richiesto anche dal Presidio di Qualità di Ateneo, che ha prodotto i risultati attesi;
- D11 (E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?). Anche in questo caso il lavoro di coordinamento sui programmi degli insegnamenti, attraverso il coinvolgimento dei docenti del CdS, ha prodotto risultati positivi con una valutazione superiore alla media del Dipartimento.

Le valutazioni registrate per le domande più propriamente legate alla qualità della didattica del CdS presentano valori sostanzialmente in linea con le medie dei corsi incardinati nel Dipartimento: in particolare per la domanda D6 (Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina), la domanda D7 (il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) e la domanda D10 (Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) si registrano valori di poco superiori alla media di Dipartimento, seppure bisogna registrare una flessione del punteggio della domanda D6 e D7 rispetto ai valori dell'anno precedente.

Per quanto concerne gli aspetti organizzativi, la domanda D4 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?) presenta un valore superiore alla media dei corsi incardinati nel Dipartimento, mentre la domanda D5 (Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?) segna un valore inferiore ed in riduzione rispetto all'anno precedente. Per le altre domande riferibili agli aspetti organizzativi, si registra che le valutazioni delle domande D8 (Le attività integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia) e D9 (L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?) presentano punteggi in riduzione rispetto all'anno precedente, ma una valutazione rispettivamente superiore ed inferiore alla media di Dipartimento.

Con riferimento al quadro B7 - Opinione laureati, l'analisi dei dati Almalaurea sul profilo dei laureati registra per l'anno solare 2023 un tasso di risposta molto alto pari al 87,2% dei laureati.

Il giudizio dei laureati sull'esperienza universitaria è decisamente positivo: il 64,7% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del CdS, a cui si aggiunge un ulteriore percentuale di studenti (32,4%) che risponde "più sì che no". Inoltre, l'82% dei laureati ha dichiarato che si riscriverebbe allo stesso corso di laurea magistrale. Questi dati registrano un miglioramento rispetto ai giudizi espressi nell'anno precedente (53,4% degli intervistati aveva espresso un giudizio decisamente positivo) e manifestano una soddisfazione dei laureati per il corso di studio in Relazioni Internazionali più elevata rispetto al dato medio di Ateneo riferito alle lauree magistrali biennali (pari al 57,1%).

La percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatta del CdS (iC25), dati ANVUR al 2022, raggiunge il 94,8%, e risulta superiore alla media di Ateneo, di area geografica ed al dato medio a livello nazionale (pari al 90,5%).

In dettaglio, con riferimento alla organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni...) il 41,2% dei laureati esprime un giudizio soddisfacente "per più della metà degli esami", a cui si aggiunge una percentuale del 25% dei laureati che ha dichiarato l'organizzazione degli esami "sempre o quasi sempre" soddisfacente.

Con riguardo al carico di studio degli insegnamenti, il 52,9% dei laureati lo ha ritenuto decisamente adeguato alla durata del corso di studio, a cui si aggiunge un ulteriore 39,7% di laureati che ha espresso un giudizio "più sì che no" sull'adeguatezza del carico di studio.

Per quanto concerne la riuscita negli studi universitari, dai dati Almalaurea emerge che il 51,3% dimostra regolarità negli studi, percentuale più bassa di quella dell'anno precedente, ma che comunque esprime un valore positivo, laddove il tasso di ritardo (rapporto fra ritardo e durata normale del corso) è del 0,43; inoltre i dati registrano una media negli esami pari al 27,8 ed un voto medio di laurea del 108,1; nel 10,3% dei casi gli studenti hanno svolto periodi di studio all'estero riconosciuti dal corso di studio, percentuale in linea rispetto all'anno precedente, esperienze svolte nell'ambito esclusivamente dei progetti Erasmus o altro programma dell'Unione Europea. Appare significativa la percentuale degli studenti che hanno avuto esperienze lavorative durante gli studi universitari, pari all'80,9% (in forte crescita rispetto all'A.A precedente, pari al 69%).

Gli studenti laureati dimostrano interesse a lavorare nel settore pubblico (nel 64,7% dei casi) e dichiarano rilevanti, per la ricerca del lavoro, l'acquisizione di professionalità (88,2% dei casi), le possibilità di carriera (86,8% dei casi), la stabilità/sicurezza del posto di lavoro (89,7%), come pure, tra le altre, le possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite (64,7%). Inoltre, esprimono maggiori preferenze a lavorare nella area da cui provengono o dove hanno svolto gli studi (provincia di residenza 54,4%, provincia degli studi 61,8%), ma si dimostrano disponibili a lavorare in aree geografiche estere europee (58,8% dei casi) ed extra-europee (44,1%), come pure ad effettuare trasferte di lavoro, anche con trasferimenti di residenza (57,4%).

Con riferimento alla condizione occupazionale, l'analisi sul tasso di occupazione rileva la seguente situazione: il 66,7% dichiara di lavorare ad 1 anno dalla laurea, il 74,6% a 3 anni dalla laurea (dato in riduzione rispetto all'anno precedente, pari al 94,1%, e di poco inferiore alla media di Ateneo per i corsi di laurea magistrale biennale che si attesta sul 75%) ed infine il tasso di occupazione a 5 anni dalla laurea risulta del 88,2% (in crescita rispetto al valore dell'anno precedente, pari al 76%) e superiore rispetto al dato medio di Ateneo nelle lauree magistrali pari all'82,6%.

La professione svolta si concentra, indipendentemente dal tempo di laurea (1,3,5 anni), su due categorie: professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; professioni tecniche. Si tratta, inoltre, di impiego a tempo indeterminato (57,8% a 5 anni dalla laurea).

Il settore occupazionale è prevalentemente quello privato (77,4% a 1 anno; 62,3% a 3 anni; 53,3% a 5 anni), con un aumento dell'occupazione nel settore pubblico a 5 anni dalla laurea (31,1%) e, con riferimento al ramo di attività, con una presenza maggiore nella pubblica amministrazione e forze armate (20%), istruzione e ricerca (11,1%), consulenze varie (11%).

La formazione professionale acquisita all'università viene giudicata molto adeguata nei laureati ad 1 e 3 anni dalla laurea (rispettivamente il 56,5% ed il 58,5% del collettivo), mentre a 5 anni dalla laurea tale percentuale scende al 33,3%.

Infine, la retribuzione media, a 5 anni dalla laurea, si attesta su circa 1500 euro mensili e si situa al di sopra della media di Ateneo (1454 euro); l'indice di soddisfazione per il lavoro svolto in una scala da 1 a 10 si colloca su un valore di 7,4 a 5 anni dalla laurea (più basso rispetto all'anno precedente) ma allineato al dato di Ateneo pari a 7,8.

Gli indicatori ANVUR 2023, per quanto attiene al percorso di studio dei laureati, registrano un cambiamento di tendenza con una riduzione della percentuale di laureati entro la normale durata del corso (indicatore iC02) pari al 55,1%% (contro il 71,8% dell'anno precedente). Il dato però risulta di molto superiore della media di Ateneo (39,1%), allineato alla media di area geografica (55,5%), mentre risulta inferiore al dato nazionale pari al 67,6%.

Con riferimento al quadro C1- Dati di ingresso, di percorso e di uscita, il CdS registra nel 2023 un numero di avvii (iC00a) pari a 87 unità, in netto aumento rispetto all'anno precedente ed anche superiore al dato negli anni interessati dall'emergenza pandemica, che avevano registrato un notevole incremento nel numero degli immatricolati; il numero di iscritti (iC00d) si attesta su 217 unità, dato in riduzione rispetto agli anni precedenti.

Si registra, inoltre, un cambio di segno nel trend relativo alla percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del CdS (indicatore iC01), che riprende il trend positivo che aveva caratterizzato il periodo 2018 - 2020, interrotto dalla contrazione nel 2021, raggiungendo il valore del 58,6%, dato però inferiore alla media di Ateneo ed al dato a livello nazionale, ma superiore alla media del contesto regionale di riferimento.

L'indicatore relativo alla percentuale di abbandoni del percorso di studio dopo N+1 (indicatore iC24) si attesta sull'8,5%, percentuale migliore rispetto al dato a livello di contesto regionale e nazionale, ma più elevato del dato medio di Ateneo pari al 6,0%; in aumento, rispetto all'anno precedente, la percentuale di studenti che prosegue la carriera nel sistema universitario al secondo anno (indicatore iC21), che raggiunge nel 2022 il 93,5%, dato più elevato rispetto ai valori di area di riferimento.

Infine, continua il trend in crescita relativo alla percentuale dei laureati entro la normale durata del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11), che raggiunge il 139,5%. Il dato risulta però inferiore al dato di Ateneo, del contesto territoriale e nazionale. Su questo aspetto il CdS interviene attraverso una costante azione di comunicazione agli studenti per sensibilizzarli maggiormente sull'importanza della mobilità internazionale negli studi, ed anche attraverso un'attenta analisi delle opportunità di acquisire crediti formativi all'estero nell'ambito delle diverse convenzioni stipulate dall'Oriente con gli Atenei stranieri, come pure il CdS sta lavorando ad agreement di double degree.

Con riferimento al quadro - C2 Efficacia Esterna, l'analisi dei dati AlmaLaurea descrive la condizione occupazionale dei laureati al CdS. Essa è caratterizzata, a 5 anni dalla laurea, dalla prevalenza della tipologia lavorativa a tempo indeterminato (57,8%), seguita da contratti di lavoro a tempo determinato (28,9%). I laureati sono prevalentemente impiegati nel settore privato (53,3%) e con

riferimento all'attività economica, prevale l'occupazione nelle attività della pubblica amministrazione (20%), delle consulenze varie (11,1%), dell'istruzione e ricerca (11%).

Per quanto concerne l'area geografica in cui i laureati intervistati prestano lavoro, il 60% lavora nelle regioni meridionali. In definitiva se, da un alto, questo è un dato degno di interesse perché evidenzia un apporto notevole al territorio di riferimento che i nostri laureati forniscono in termini di capitale umano che resta nel Mezzogiorno, dall'altro lato, evidenzia ulteriori opportunità lavorative, che potrebbero essere colte sia nel resto del Paese, ma soprattutto all'estero.

I laureati dichiarano nel 36,6% dei casi molto efficace la laurea nel lavoro svolto a cui si aggiunge una percentuale del 41,5% che dichiara abbastanza efficace il titolo di laurea.

Nell'analisi della condizione lavorativa dei laureati si è considerato anche gli indicatori ANVUR, con riferimento al dato relativo alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o di svolgere un'attività di formazione retribuita (indicatore iC07bis). Il dato al 2023 è pari al 70,6% ed è in lieve riduzione rispetto all'anno precedente.

Questo aspetto è continuamente monitorato dal CdS che si adopera per rafforzare il contenuto professionalizzante dell'offerta formativa senza derogare alle esigenze di carattere squisitamente culturale proprie di un corso di laurea della classe LM-52. Gli interventi messi in campo constano di una maggiore attenzione all'offerta di attività laboratoriali, alla selezione accurata dei tirocini, al maggior rilievo attribuito allo studio delle lingue, come pure all'attenzione alle esperienze di mobilità internazionale degli studenti per l'acquisizione di crediti formativi all'estero ed all'organizzazione di incontri di orientamento al lavoro.

Con riferimento al quadro C3 - Opinioni enti e imprese, si registra che nell'anno 2022/23 lo svolgimento delle attività di stage è avvenuta prevalentemente in presenza, seppure su disponibilità degli enti si è data la possibilità agli studenti di poter scegliere tra la possibilità di svolgere uno stage a distanza.

Il CdS è consapevole del carattere strategico di questa attività ed ha avviato nuove convenzioni di stage, anche con gli enti che fanno parte del comitato d'indirizzo dipartimentale. Inoltre, in collaborazione con l'Ufficio Orientamento, Tirocini, Placement e collaborazioni studentesche, è stato avviato un processo di feedback sull'andamento delle attività formative di stage/tirocini per individuare i punti di forza e le aree di miglioramento nella preparazione dello studente. Infine, appare opportuno coinvolgere ulteriormente i membri del comitato di indirizzo anche su questo aspetto.

La riunione si è conclusa alle 12

Prof. Alessandra De Chiara



